

ALR:SANITA'

2011-04-29 10:06

**SANITA': MOLISE, INTERVENTI RIDUZIONE SPESA FARMACEUTICA**

**DECRETO IORIO FISSA ADEMPIMENTI E OBBLIGHI**

**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 29 APR - Il presidente della Regione, Michele Iorio, in qualità di Commissario ad acta per la sanità, con proprio decreto ha stabilito misure per la razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata.

Il provvedimento è stato assunto in relazione a quanto stabilito nella deliberazione del Consiglio dei ministri che ha assegnato al Commissario ad acta interventi specifici in materia riguardanti anche le misure per l'incremento dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica ospedaliera. A garantire i necessari controlli sull'appropriatezza prescrittiva sarà il direttore generale dell'Azienda sanitaria regionale (Asrem). "Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel decreto - è spiegato nel documento - nonché il mancato raggiungimento degli obiettivi di performance, costituisce grave inadempienza ai fine della confermabilità del direttore generale". (ANSA).

YM9-PRO/

S43 QBKX


**SORGENIA**  
L'ENERGIA SENSIBILE

# Il Quotidiano Termoli


**SORGENIA**  
L'ENERGIA SENSIBILE

REDAZIONE 86030 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0875/84242

## Eliminata la voce che prevedeva l'impiego dei dottori per la copertura giornaliera del Pronto Soccorso

# Tagli allo stipendio, medici del 118 in rivolta

**Giancarlo Totaro (Fimmg): "Un trattamento irrispettoso e offensivo"**

**Di Carlo Altobelli**

Asrem decurta stipendio ai medici del 118. Brutta sorpresa quella che ha colpito nella giornata di ieri i medici del 118. Come ogni 27 del mese lo stipendio è stato accreditato sul conto corrente ma questa volta all'appello mancavano circa 600 euro. All'inizio il pensiero è subito andato a qualche errore di accredito. Ma purtroppo dopo alcuni giri di telefonate tra colleghi e sindacati la verità è venuta a galla. L'Asrem ha tagliato la voce riguardante il progetto 'Obiettivo impiego medici del 118 per la copertura del Pronto Soccorso'. Un taglio fatto all'insaputa dei lavoratori che,

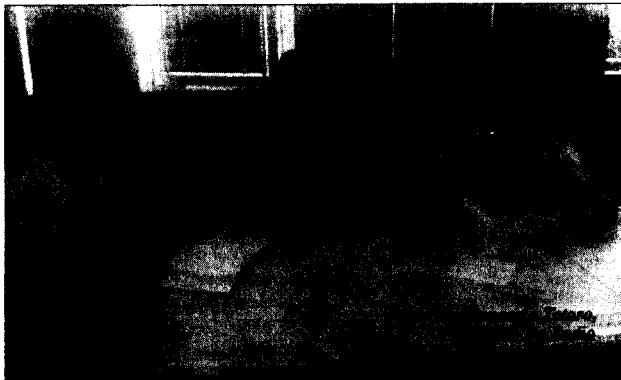
ignari di tutto, hanno continuato a operare ore e ore rispetto al proprio turno prestabilito. Ore che quindi non verranno retribuite. "Un trattamento irrispettoso e offensivo" è stato definito dal sindacato Fimmg tramite la voce del proprio segretario regionale Giancarlo Totaro che ha convocato una conferenza stampa straordinaria per mettere a conoscenza della situazione gli organi di informazione. Ciò che più ha leso e offeso i medici del 118 è stato il sapere del taglio non trami-

te un comunicato dell'Asrem ma saperlo letteralmente 'a proprie spese', senza aver ricevuto nessuna notizia a riguardo. "Ci sentiamo traditi - ha riba-

dito il medico responsabile del settore 118 Cesare Mariotti - Noi siamo stati legittimati a stare dentro il Pronto Soccorso". "Un'ulteriore penalizzazione"

come definita dal segretario Totaro che ha fatto presente come già i medici del 118 nel piano di rientro sono rimasti assunti con un rapporto a convenzione e non di dipendenza. Rapporto a convenzione che prevede sì un contratto a tempo indeterminato ma che purtroppo prevede anche l'assenza della copertura Inail. Anche Vittorio De Sodio e Primiano Lombardi, rispettivamente medici del 118 della sezione di Montenero e Castelmauro, presenti alla conferenza stampa hanno volu-

to far sentire la loro voce accusando l'Asrem di mancata trasparenza e di "unilateralità del provvedimento, in quanto nemmeno i sindacati ne sono stati messi a conoscenza". Per tutti questi motivi è stato deciso che fino a lunedì, giorno in cui ci sarà una riunione tra i sindacati e il direttivo regionale dell'Asrem, i medici del 118 si asterranno, a meno di importanti emergenze, a lavorare oltre le proprie ore prestabilite. Una decisione che molto probabilmente metterà in ginocchio non solo il Pronto Soccorso del nosocomio termolese ma anche quelli di Larino, Venafrò e Agnone.



# IL QUOTIDIANO

150° Unità d'Italia

CONDIRETTORE: GIULIO ROCCO

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO euro 2  
 REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE  
 ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO euro 2

REGISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0872/42111

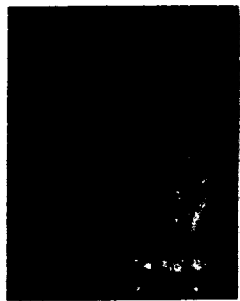
## La Malzoni srl di Avellino si è aggiudicata l'asta per l'acquisizione dei centri di riabilitazione **La San Stefar ha un nuovo padrone**

CAMPOBASSO. Il San Stefar ha un nuovo padrone: è il Laboratorio di biodiagnostica Malzoni srl di Avellino. E' questo l'esito della seconda asta svoltasi ieri a Chieti, dopo che la prima era andata deserta. Con 58 centesimi di euro in più sulla base d'asta (pari a circa cinque milioni di euro) la Malzoni srl è riuscita ad acquistare i 19 centri San Stefar, due in Molise (a Campobasso

e Termoli) e uno in Abruzzo. La Malzoni srl, che ha battuto la concorrenza del Consorzio Isosan, è già balzata agli onori delle cronache molisane: una parte della società è stata acquistata, infatti, dal Neuromed pochi mesi fa. "La nostra società - hanno detto i rappresentanti della Malzoni dopo l'asta - ha vinto con un progetto che punta al rilancio del San Stefar at-

traverso la rivalutazione delle professionalità esistenti". Nelle prossime settimane, quindi, i sindacati saranno convocati dai nuovi proprietari per pianificare il futuro dei lavoratori e illustrare il piano industriale. Tra questi sicuramente la Cgil. Il segretario della Fp Guglielmo Di Lembo ha espresso per ora soddisfazione: "Sono contento che l'asta non sia andata deserta e

che ci sia stata la disponibilità di un acquirente di rilevare la San Stefar (i cui dipendenti stanno lavorando senza stipendio da diversi mesi, ndr). Il sindacato è disponibile ad ascoltare il piano industriale. Poi, ragioneremo sugli esuberanti". I tempi? Probabilmente in estate sarà tutto sistemato. Ai lavoratori non resta che incrociare le dita e sperare che il futuro sia più roseo. S.P.



## Deficit sanitario: Campopiano all'attacco

**CAMPOBASSO.** Tiene banco la questione sanità nella campagna elettorale per la Provincia di Campobasso. Oreste Campopiano, candidato alla presidenza sostenuto dalla lista Regione Nuova, torna all'attacco del centrodestra regionale partendo dai numeri in una video lettera lanciata in rete: "Sono 255 euro di ulteriore debito in testa ad ogni cittadino molisano, compresi i neonati, a causa del deficit sanitario. Questo il risultato di 10 anni di una gestione fallimentare della sanità molisana certificata anche dal tavolo tecnico del Ministero della Salute lo scorso 6 aprile" commenta Campopiano che continua - Siamo la regione con il più alto deficit sanitario italiano la sanità mal gestita da una classe politica che ha fondato sul governo della salute pubblica uno dei pilastri

cui fondare il consenso e il potere. Cattiva qualità dei servizi, ospedali che chiudono, concentrazioni di potere nelle mani di poche persone e costi insostenibili con la maggior parte dei fondi destinati all'apparato burocratico e non alla cura dei malati. Insomma una situazione insostenibile". Una situazione che porta il candidato alla presidenza della Provincia a dire che "è giunto il momento di dire basta ad un sistema che dura da troppo tempo e che ha prodotto tanti danni al Molise e alle aspettative dei suoi cittadini". Secondo Campopiano, per arrivare al cambiamento del governo regionale, bisogna partire dalle elezioni provinciali.



L'ASTA

Il gruppo campano ha acquisito le quote del fallito gruppo Angelini a poco più di 5 milioni e mezzo di euro

# San Ste Far, le 19 cliniche alla Malzoni di Avellino

Entra nella società anche la Neuromed di Patriciello, da poco socia del polo sanitario irpino

VIVIANA PIZZI

**C**AMP OBASSO. Sono bastati 58 centesimi di euro in più rispetto alla base d'asta di 5.564.164,20 euro per acquisire i 17 centri SanStefar dislocati in Abruzzo e i 2 in Molise (a Termoli e Campobasso). Il gruppo che ha rilevato le 19 cliniche è il centro di cura medica Montevergine Malzoni di Avellino. Nel quale, come socio, è entrato a far parte il gruppo Neuromed di proprietà della famiglia dell'eurodeputato Aldo Patriciello. Dovrebbe quindi terminare il periodo buio sia per i lavoratori abruzzesi che molisani. Iniziato quando la vecchia proprietà della clinica San Ste Far, riconducibile al gruppo Angelini, è entrata in crisi. Questo per gli oltre cento lavoratori delle cliniche è significato una sola cosa.

Diciotto mesi di lavoro senza stipendio e tante proteste, anche davanti al Consiglio Regionale del Molise per i mancati pagamenti. L'exasperazione dei lavoratori potrebbe infatti terminare proprio con la nuova acquisizione. Il gruppo campano infatti ha voglia di rilanciare le cliniche appena acquisite dando importanza soprattutto a chi per i centri



Nelle foto in alto la clinica di Campobasso di lato il Neuromed di Pozzilli

di riabilitazione della San Stefar ha dato tutto. L'entrata in scena del Gruppo Patriciello nella nuovo socio del Gruppo Malzoni

è avvenuta di recente. Infatti l'I.R.C.C.S. (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) Neuromed di Pozzilli (Molise) Centro di

eccellenza per la ricerca di livello internazionale, ha ufficializza la propria partecipazione e l'acquisto di una quota azionaria significativa del Gruppo Malzoni di Avellino meno di un mese fa.

Questo per il gruppo Patriciello si è rivelato immediatamente un ottimo investimento.

Perché gli imprenditori venafrani, insieme agli avellinesi entreranno a far parte a pieno titolo del colosso Angelini. Le grane non mancheranno vista la recente crisi ma tra i lavoratori nolisani ed abruzzesi.

A questi ultimi non può che andare meglio. Infatti il gruppo Angelini era appena uscito da un brutto fallimento. Che aveva portato proprio alla necessità di vendere all'asta le 19 cliniche per ridare ossigeno alle sue finanze. Il gruppo Malzoni di Avellino e con esso il Neuromed di Pozzilli invece godono di ottima salute finanziaria. I nuovi soci, come riporta il quotidiano on line "Irpina News" si propongono di trasferire il proprio modello organizzativo nella storica struttura avellinese, al fine di creare, con una integrazione delle rispettive conoscenze e professiona-

lità, un Polo sanitario unico per l'intero Mezzogiorno.

"Semplificazione delle procedure, ottimizzazione ed eccellenza delle prestazioni, ricerca in ambito clinico - dichiara il Presidente del Neuromed prof. Erberto Melaragno, saranno gli obiettivi sui quali puntare per assolvere sempre con migliori risultati al compito di dare risposte di qualità ai cittadini campani".

Intercettare l'utenza campana che migra fuori regione e che vede la Campania posare sul piat-

to delle altre regioni circa 400 milioni annui per cure erogate da centri sanitari extracampani e attrarre al contempo utenza da tutta Italia, in particolare dall'intero Mezzogiorno, gli obiettivi dichiarati dai nuovi soci del management societario.

"Il nostro meridione - afferma il Prof. Carmine Malzoni - ha qualità ed uomini per mettersi in competizione con chiunque, purché si entri in una nuova ottica di collaborazione e di ottimizzazione delle risorse disponibili".





LA PROTESTA

I MEDICI CONTESTANO I 'TAGLI' DELL'ASREM E BLOCCANO GLI INTERVENTI STRAORDINARI

# Turni extra non pagati, 118 in tilt

**TERMOLI.** Turni extra non pagati al personale del 118 operativo all'interno della struttura ospedaliera. Sale la protesta dei medici del 118 del sindacato F.i.m.g. (federazione italiana medici di medicina generale), dinanzi ad un provvedimento che l'Asrem ha adottato senza inoltrare al personale medico interessato alcuna comunicazione. Si tratta della risoluzione del Progetto Obiettivo che l'Asrem aveva stipulato con i medici del 118 nel 2009. Il progetto prevedeva l'impiego del personale sanitario nell'ambito del settore operativo di primo intervento a cui i medici hanno aderito, e con il quale si chiedeva ai sanitari

la copertura di turni aggiuntivi nel Pronto Soccorso. Programma, il Progetto Obiettivo, a cui la stessa Asrem è venuta meno provocandone una revoca "svilupata in maniera subdola", hanno sottolineato i medici durante la conferenza stampa che si è tenuta nel pomeriggio di ieri presso la sede del 118 all'interno della struttura ospedaliera del San Timoteo. Presenti il dottor Giancarlo Totaro, presidente della F.i.m.i.g. e i medici Cesare Mariotti, Primiano Lombardi e Vittorio De Socio.

Totaro ha sottolineato, all'interno del suo intervento, che non è tanto la revoca del contratto il motivo di una così animata protesta, ma come

questa soppressione è stata posta in essere. Il taglio del compenso, che i medici si sono trovati in busta paga, non è stato nemmeno comunicato in maniera ufficiale, ma con una telefonata dopo due mesi che il provvedimento di revoca era

stato stabilito.

Un provvedimento, questo della direzione amministrativa dell'Asrem, che riguarda 90 medici del 118 e 180 guardie mediche. I medici dichiarano che fino a quando non avrà luogo l'incontro con il direttore generale dell'Asrem Angelo Percopo, atto a far luce sulla questione, non si presteranno per ulteriori interventi aggiuntivi. Rimarcando che la loro posizione di inoperatività straordinaria, verrà meno solo dinanzi alle emergenze, a dimostrare ancora una volta lo spirito con cui i medici del 118 operano; un operato dove la salute del paziente, ha sempre e comunque un posto prioritario.

Ida Petrone



# Allarme tumori La gente vuole la verità

**Registro** La sua istituzione non basta a tranquillizzare le comunità della costa

## INFO

### Situazione

Alcune forme di mieloma si sono rivelate più insistenti a Termoli e dintorni, come pure il diabete e l'infarto del miocardio

■ Casi di tumori in Basso Molise. Dopo l'arrivo del registro, si impone un approfondimento del fenomeno perché si possa giungere a comprendere quali siano i fattori di rischio.

La necessità di un "Registro dei tumori" fu avvertita sin dal 1990 e fu apprestato un software di deposito dei dati raccolti. Ma (per motivi di privacy) l'immagazzinamento non poteva fornire un quadro completo della casistica; solo dati standardizzati che non "misuravano" il fenomeno rivelando quante persone si fossero ammalate ogni anno e quante fossero guarite; come evolvesse il rischio di ammalarsi e quali le possibilità di guarire; come variassero le incidenze e le mortalità nelle diverse aree geografiche. Sino al 2000, stanziando 82 milioni di vecchie lire, il Molise si era affidato alla "Ramazzini", fondazione europea di oncologia e di scienze ambientali. Ne fu acquisito uno studio che aveva evidenziato l'incidenza delle neoplasie nell'area del Larinese e del Termolese, comunque in misura inferiore al tasso medio nazionale.

Insomma, la mortalità sarebbe stata in linea con i dati italiani, rivelandosi superiore a quello delle province di Benevento e di Avellino ma inferiore a quello del Casertano e del Napoletano. Dal complesso dei dati, ma con un buon rapporto mortalità-ricoveri. Poi venne instaurata una convenzione con la Lega italiana per la lotta contro i tumori ed approntato un progetto finalizzato alla formazione. L'incremento delle patologie tumorali sulla costa molisana è un dato certo; ma, secondo una scuola di pensiero, sarebbe da collegare soprattutto all'età avanzata della popolazione. Cosicché solo in ultima analisi potrebbe instaurarsi una relazione con l'inquinamento ambientale ed atmosferico. Invece, la Fondazione "Milani", forte di un'indagine dell'Istituto superiore di Sani-

### Indagini

**Rivelano un incremento delle patologie tra i 50 e i 60 anni**



**Le cause** Legate anche all'invecchiamento della popolazione

tà, è meno ottimista: nel Basso Molise ci si ammala seriamente di tumore ai polmoni, di malattie respiratorie e di disturbi dell'encefalo. Ecco perché diventa fondamentale l'apprestamento del registro dei tumori, utile a chiarirne i motivi. Di recente, il fenomeno è stato in qualche modo minimizzato da Pasquale Spagnuolo, Primario del Centro trasfusionale del "San Timoteo". Negli ultimi due anni, è stato registrato un

### In Basso Molise

**Ci si ammala soprattutto di cancro ai polmoni**

incremento delle patologie sulla costa da collegare all'accresciuta aspettativa di vita della popolazione, ragion per cui sarebbe normale un aumento delle neoplasie, frequenti soprattutto nei 50enni e nei 60enni. Altro dato giustificativo sarebbe l'alto numero di esami a cui i pazienti si sottopongono, con la conseguenza che si arriva subito a definire senza ombra di dubbio quale possa essere stata la causa di un decesso. Per il resto, riuscirebbe difficile stabilire un sinallagma con le attività industriali. "Un ambiente inquinato può incidere sullo sviluppo dei tumori. Però, in quale percentuale riuscirebbe difficile da definire". Però la Fondazione "Milani, in

forza dell'indagine dell'Istituto superiore di Sanità, ritiene che nel Basso Molise ci si ammali seriamente a Termoli, Petacciato, Ururi, Campomarino, Guglionesi, S. Martino in P. e San Giacomo degli S. I dati-ISS hanno rivelato che, tra il 1995 ed il 2002, sono morte più persone rispetto alla media regionale. Alcune forme di mieloma si sono rivelate più insistenti a Termoli e dintorni, come pure il diabete e l'infarto del miocardio. La fondazione si chiede perché mai il tasso di mortalità per leucemie, per cancro e per malattie non tumorali sia superiore alla media nazionale, seppure il dato emerso dallo studio non sia allarmante (ma nemmeno tranquillizzante).

### Pronto soccorso

**Paziente «parcheeggiato» per 15 ore**

■ Quindici ore di attesa seduto su una sedia davanti il pronto soccorso del San Timoteo di Termoli per poter essere sottoposto ad una terapia a seguito di dolori addominali. E' l'odissea vissuta da un paziente di Guglionesi. Erano le 5 del mattino quando l'uomo è arrivato al San Timoteo ed è rimasto in sala di attesa fino alle 20.30 per poter essere sottoposto a cure. La conferma arriva dalla Fimmg Molise.

## Turni extra non pagati: medici del 118 sul piede di guerra

*Monta la protesta dei medici del 118 che nell'ultima busta paga, riferita al mese di marzo, si sono visti annullare senza alcuna comunicazione i compensi dei turni extra prestati in Pronto Soccorso nell'ambito del Progetto obiettivo, per sopperire alle necessità dovute alla carenza di personale per il blocco assunzioni dovuto al piano di rientro sanitario. «Un atto indegno, non hanno avuto neanche l'accortezza di avvisarci», hanno tuonato in conferenza stampa i segretari del sindacati Totaro e Mariotti e i colleghi De Socio e Lombardi. Se non ci saranno variazioni i medici annunciano battaglia: non lavoreranno più ore del dovuto nella divisione di Emergenza e recupereranno tutte le ferie arretrate, oltre a mettere in atto uno sciopero bianco.*

**Se ne sono accorti dalla busta paga. Nell'ultimo stipendio, riferito al mese di marzo, ed erogato ad aprile, senza alcun preavviso, è stata sospesa l'indennità per il servizio aggiuntivo prestato dai medici del 118 di tutta la regione che volontariamente hanno dato la disponibilità per coprire i turni vacanti nel Pronto Soccorso, con ore di lavoro in più quindi rispetto a quelle standard, sopperendo così ai disagi e alle esigenze che si sono venuti a creare con il blocco delle assunzioni previsto dal piano di rientro sanitario fino al 2013.**



**«Un atto indegno, unilaterale, è stata offesa la nostra dignità, non hanno avuto neanche l'accortezza di avvisarci** – hanno dichiarato a gran voce i dottori riuniti in conferenza stampa su iniziativa della Fimmg – il progetto obiettivo prevede la corresponsione di un compenso che varia in base ai turni carenti coperti nel Pronto Soccorso, ed è stato avviato a giugno del 2009, con un provvedimento del direttore generale dell'Asrem. I medici che si sono resi disponibili non usufruiscono da tempo delle ferie, considerando che spesso i colleghi del Pronto Soccorso si lasciano liberi il sabato, i festivi e i superfestivi. **E' comunque una nostra libera scelta quella di svolgere turni extra, di giorno e di notte, dettata dal senso di responsabilità e di necessità».**

**La decurtazione sullo stipendio equivale in media a 600 – 700 euro lorde, il 20 per cento del totale della busta paga.** I medici contestano prima di tutto il trattamento ricevuto: «Chi si occupa degli stipendi è stato avvertito telefonicamente – spiegano i dottori Giancarlo Totaro e Cesare Mariotti, rispettivamente segretario generale della Fimmg e regionale del sindacato per il servizio del 118, insieme a Vittorio De Socio e Primiano Lombardi, delle postazioni di Montenero e Castelmauro – **se ci sarà un provvedimento di revoca del progetto con una delibera, i medici del 118 non presteranno più servizio nei turni aggiuntivi, nel rispetto delle emergenze, e organizzeranno una forma di protesta, anche attraverso lo sciopero bianco, oltre a prendersi tutte le ferie arretrate.** Questo comporterà delle gravi conseguenze, soprattutto per quei centri della Regione che hanno un Pronto Soccorso composto in prevalenza medici del 118. Non si può elogiare il servizio in occasione della festa del decennale, qualche giorno fa, e poi nel giro di una settimana essere trattati in questo modo».

**I medici hanno ricordato che lo scorso dicembre con una sentenza del tribunale di Campobasso è stata riconosciuta la piena legittimità e professionalità del personale del 118 nel Pronto Soccorso, battaglia vinta contro coloro che invece affermavano il contrario.** «Il medico del 118 – hanno aggiunto – costa un quarto in meno rispetto al medico dipendente. La categoria ha già dato con il piano di rientro, in quanto ha rinunciato al passaggio alla dipendenza, che comporta una serie di agevolazioni, considerando che i medici del 118 non godono neanche della stessa indennità di malattia. **E' inutile ora raschiare il barile.** Siamo sempre stati disponibili a sopperire a ogni necessità, e questo è il risultato. Non ci si può rivolgere ai sindacati solo quando si ha bisogno. **Bisogna considerare che stiamo andando incontro all'estate, il Pronto Soccorso, dove il personale medico proprio in questi giorni si è ridotto di una unità, ad aprile ha avuto un incremento già**

**del 30 – 40 per cento di prestazioni.** Un paziente che ieri è arrivato in ospedale con un dolore addominale intorno alle 5 del mattino è stato ricoverato dopo 15 ore di attesa». Intanto il sindacato ha già chiesto delucidazioni al direttore generale della Asrem Angelo Percopo. La riunione è fissata per lunedì 2 maggio a mezzogiorno: «Nell’attesa non faremo turni aggiuntivi al Pronto Soccorso».

*(Pubblicato il 28/04/2011)*

STAMPA

SANITA': STATO AGITAZIONE MEDICI 118 MOLISE DELLA FIMMG

LAMENTANO MANCATO PAGAMENTO INDENNITÀ DI SERVIZIO DI 2 MESI

TERMOLI (CAMPOBASSO)

(ANSA) - TERMOLI (CAMPOBASSO), 28 APR - Stato di agitazione per i medici del 118 Molise aderenti alla Fimmg (Federazione Italiana medici di medicina generale e 118) in servizio nei pronto soccorso ospedalieri per il mancato pagamento delle indennità del servizio svolto dagli operatori nelle divisioni d'emergenza.

I sanitari lamentano la mancata erogazione delle ultime due mensilità ammontanti a 500 euro ciascuno per mese. La denuncia arriva dal segretario regionale generale della Fimmg, Giancarlo Totaro nel corso di una conferenza stampa svoltasi oggi pomeriggio nei locali del 118 Molise dell'ospedale di Termoli.

"Quando c'è stato bisogno della copertura dei turni in pronto soccorso non solo al San Timoteo ma anche al Vietri di Larino, al Cardarelli di Campobasso ed al presidio di Agnone - ha dichiarato Totaro - i medici del 118 sono stati utili all'Asrem ora però, dopo i tanti sacrifici fatti, non gli viene riconosciuto nemmeno quanto gli è dovuto. A questo punto se non saranno riconosciute le loro ragioni, nel corso dell'estate si copriranno solo i turni standard". Gli operatori sanitari lamentano anche il loro inquadramento contrattuale che, in caso di malattia, ricevono solo una diaria giornaliera da compagnie assicurative contrariamente a quanto accade per i colleghi dipendenti. "Quando ci ammaliamo non veniamo retribuiti ma usufruiamo di una diaria giornaliera piuttosto esigua" hanno lamentato i medici. Sulla vicenda il direttore generale dell'Aserm Angelo Percopo ha fissato un incontro con il segretario regionale della Fimmg Totaro per lunedì prossimo alle ore 12. (ANSA).

YM8-AND/

S43 QBKX